

**COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA**  
**Provincia di Forlì - Cesena**

***RELAZIONE TECNICA CIRCA LA MESSA A DIMORA  
DEL VERDE DI COMPENSAZIONE***

**RICHIEDENTE:**

SOC. AGR. GUIDI G. & C. S.S.  
VIA TRE CASE, 402 - SELVAPIANA  
47021 BAGNO DI ROMAGNA FC  
C.F. / P. IVA P. IVA 03955730407

***DOTT. AGR. FRANCESCA MILANESI***



***Via G. Di Vittorio, 8/E***  
***47018 Santa Sofia FC***  
***Telefax 0543/970502***  
***Cell. 338/3158389***  
***e-mail [gromatico@libero.it](mailto:gromatico@libero.it)***  
***pec [f.milanesi@epap.conafpec.it](mailto:f.milanesi@epap.conafpec.it)***

**FEBBRAIO 2021**

**INDICE**

- 1. RELAZIONE GENERALE;
- 1.1. RELAZIONE TECNICA;
- 2. CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE;
- 3. FOTO DELL’AREA OGGETTO DI STUDIO;
- 4. ALLEGATI CARTOGRAFICI;
- 4.1. PLANIMETRIA CATASTALE DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO
- 4.2. ESEMPIO DI SESTO A QUADRATO, SCALA 1/100

## 1. RELAZIONE GENERALE

L'area oggetto di studio è censita al mappale 300/p del Foglio 80 del Comune di Bagno di Romagna FC, per una superficie catastale di 00.19.16 Ha. La porzione di territorio considerata rientra nella fascia collinare sub – montana, contraddistinta dalla presenza di Boschi misti, costituiti da Querce ed altre specie arboree a foglia caduca, quali Aceri, Carpini e Sorbi. Si tratta di una vegetazione termofila, condizionata quindi, dal clima temperato caldo, che interessa questi rilievi inferiori. Accanto a queste specie arboree, si incontrano estese superfici investite a Castagneto da frutto. Il bosco rimane localizzato in aree sparse, intercalate ai campi ed ai prati pascoli e praticamente confinanti sui pendii dove sarebbe difficile praticare l'agricoltura.

### 1.1. RELAZIONE TECNICA

Scopo della presente Relazione tecnica è quello di indicare il tipo di verde a compensazione, sul mappale 300/p del Foglio 80 Comune di Bagno di Romagna, per una superficie di circa 00.05.00 Ha, che sarà realizzato in un sesto di circa 3 x 3 mt, con essenze autoctone, quali, ad esempio, la Roverella (*Quercus pubescens* Willd.), il Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.), l'Acer campestre (*Acer campestre* L.) ed il Cerro (*Quercus cerris* L.), potendo, la proprietà, integrare anche con altre essenze, compatibili con la gestione dell'allevamento e ricomprese tra le essenze autoctone, degli ambiti pedemontani. Con il sesto d'impianto a quadrato, la distanza fra le piante sul filare eguaglia quella fra i filari. Questo sesto permette un'agevole meccanizzazione ed un'equilibrata illuminazione. Sicuramente, con l'inserimento delle essenze di cui sopra, si aumenta ulteriormente l'inserimento paesaggistico. Naturalmente, si prevede anche la messa a dimora di prato sottostante tutte le essenze arboree, grazie all'impiego di miscuglio, per prato polifita.

Da quanto esposto, si intuisce che già dalla fase di impianto, e questo vale per tutte le essenze contemplate, si creano le condizioni di sviluppo, su di un ambiente comunque antropogeno, prevalentemente di insetti e di potenziali siti di nidificazione, di concerto con il passare del tempo e dello sviluppo delle piante (aumento dell'apparato aereo).

In ogni caso, detto verde, a compensazione, è da intendersi anche ad integrazione delle essenze vegetali presenti su parte della particella.

In ultimo, si ribadisce che la zona presa in esame è un agro – ecosistema, inserito in un ambito decisamente antropizzato, la cui salute ambientale e l'integrità sono stati modificati, per definizione, quando sono state poste a dimora le colture e quando l'area è stata antropizzata. Pertanto le opere previste non lo danneggeranno. Per detti motivi, si ritiene che le opere previste non andranno a modificare, in alcun modo, la biodiversità, la bellezza, la complessità e la produttività, in termini ecologici dell'area stessa.

In ogni caso, la messa a dimora delle essenze indicate, oltre ad abbattere polveri, rumori e limitare l'impatto visivo, potrà costituire, nel tempo, un corridoio naturalistico, oltre a mitigare gli effetti sul paesaggio, svolgendo un ruolo primario, nel miglioramento ambientale.

## 2. CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

L'ambito oggetto di studio attiene, prevalentemente, ai suoli del Sottogruppo 6B, Unità 6Ba – Gruppo 6. I suoli del Gruppo 6 sono suoli del medio Appennino, ad alterazione biochimica con decarbonatazione da incipiente a completa; suoli subordinati poco evoluti d'erosione per ruscellamento. Costituiscono una fascia pressoché continua. Includono alcune emergenze morfologiche di suoli del *Gruppo* 7, con i quali confinano verso monte; a loro volta essi sono inclusi, per alcune parti isolate, nel territorio di pertinenza dei suoli del *Gruppo* 5, con i quali confinano verso valle. Sono da moderatamente a molto ripidi, con pendenza che varia tipicamente da 20 a 70%; a tessitura media; ciottolosi negli orizzonti profondi; a buona disponibilità di ossigeno. Hanno un'elevata variabilità per la profondità (da superficiali a molto profondi), il

contenuto in carbonati (da calcarei a non calcarei), la reazione (da moderatamente alcalini a debolmente acidi). Localmente sono, di volta in volta, ondulati, rocciosi, a tessitura fine, ghiaiosi negli orizzonti superficiali, a moderata disponibilità di ossigeno, moderatamente acidi. Si sono formati in materiali derivati tipicamente da rocce sedimentarie, costituite da stratificazioni calcareo-marnose o pelitico-arenacee e da complessi di base prevalentemente argillosi e marnosi, ad assetto caotico ed inglobanti rocce calcaree, arenacee, ofiolitiche; molto localizzate rocce marnose, arenarie quarzoso-feldspatiche, evaporiti triassiche. Rientrano nei *Calcaric Cambisols*, negli *Eutric Cambisols*, nei *Calcaric Regosols*, secondo la Legenda FAO. L'uso attuale è sia di tipo agricolo che forestale; frequenti i seminativi ed i prati poliennali, boschi cedui di latifoglie mesofile, presenti i castagneti da frutto, generalmente abbandonati. I suoli del Sottogruppo 6B, Unità 6Ba – Gruppo 6, sono a differenziazione del profilo moderata per ruscellamento, colate di terra, scorrimenti rotazionali, smottamenti, con decarbonatazione incipiente; suoli subordinati poco evoluti d'erosione per ruscellamento. Sono variamente distribuiti in tutto il territorio di pertinenza del Gruppo 6, con maggiore diffusione nei settori centrale ed occidentale. Sono moderatamente ripidi, con pendenza che varia tipicamente da 15 a 35%, molto profondi, a tessitura media, calcarei, moderatamente alcalini. Hanno un'elevata variabilità per la pietrosità (pietrosi o non pietrosi); lo scheletro (talvolta ghiaiosi negli orizzonti superficiali; da scarsamente a molto ciottolosi negli orizzonti profondi); la disponibilità di ossigeno (da buona a moderata). Localmente sono, di volta in volta, ondulati, ripidi o molto ripidi, rocciosi o superficiali. Si sono formati in materiali derivati da argilliti, peliti, con inclusioni o alternanze di rocce calcareo – marnose. Rientrano nei *Calcaric Cambisols*, subordinatamente nei *Calcarica Regosols*, secondo la Legenda FAO. L'uso attuale è prevalentemente di tipo agricolo, con seminativi e prati poliennali; frequente tendenza all'estensivizzazione e a all'abbandono colturale. Subordinato l'uso forestale, in prevalenza a boschi di querce caducifoglie. Nello specifico, i suoli dell'Unità 6Ba sono variamente distribuiti nel territorio del Sottogruppo 6B, con maggiore diffusione nei suoli occidentale e centrale. Sono ondulati o moderatamente ripidi, con pendenza che varia tipicamente da 8 a 20%; molto profondi; a tessitura media; a moderata disponibilità di ossigeno; calcarei; moderatamente alcalini. Localmente sono ripidi, superficiali e a buona disponibilità di ossigeno. Si sono formati in materiali di origine franosa o derivati da argilliti o peliti intercalate a rocce arenacee o calcaree, altre volte da argille inglobanti corpi calcarei, arenacei, talvolta ofiolitici (*Arenarie di Ostia*, *Argille a Palombini*, *Unità del Cenetolo*, *Complesso caotico*). Rientrano nei *Calcaric Cambisols*, subordinatamente nei *Calcaric Regosols*, secondo la Legenda FAO. L'uso attuale è principalmente agricolo, con seminativi e prati poliennali; subordinata l'utilizzazione forestale, con boschi mesofili e vegetazione arbustiva. Ogni area di questa unità è caratterizzata, al proprio interno, dai suoli delle seguenti principali sotto – unità: *Pianella* (moderatamente frequente) e *Badi* (poco frequente).

DOTT. AGR. FRANCESCA MILANESI



3. FOTO DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO







4. ALLEGATI CARTOGRAFICI;  
4.1. PLANIMETRIA CATASTALE DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO



7







N=73000

E=22100

10-Feb-2021 20.20.4  
Prof. n T338247/2021

Scala originale 1:2000  
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

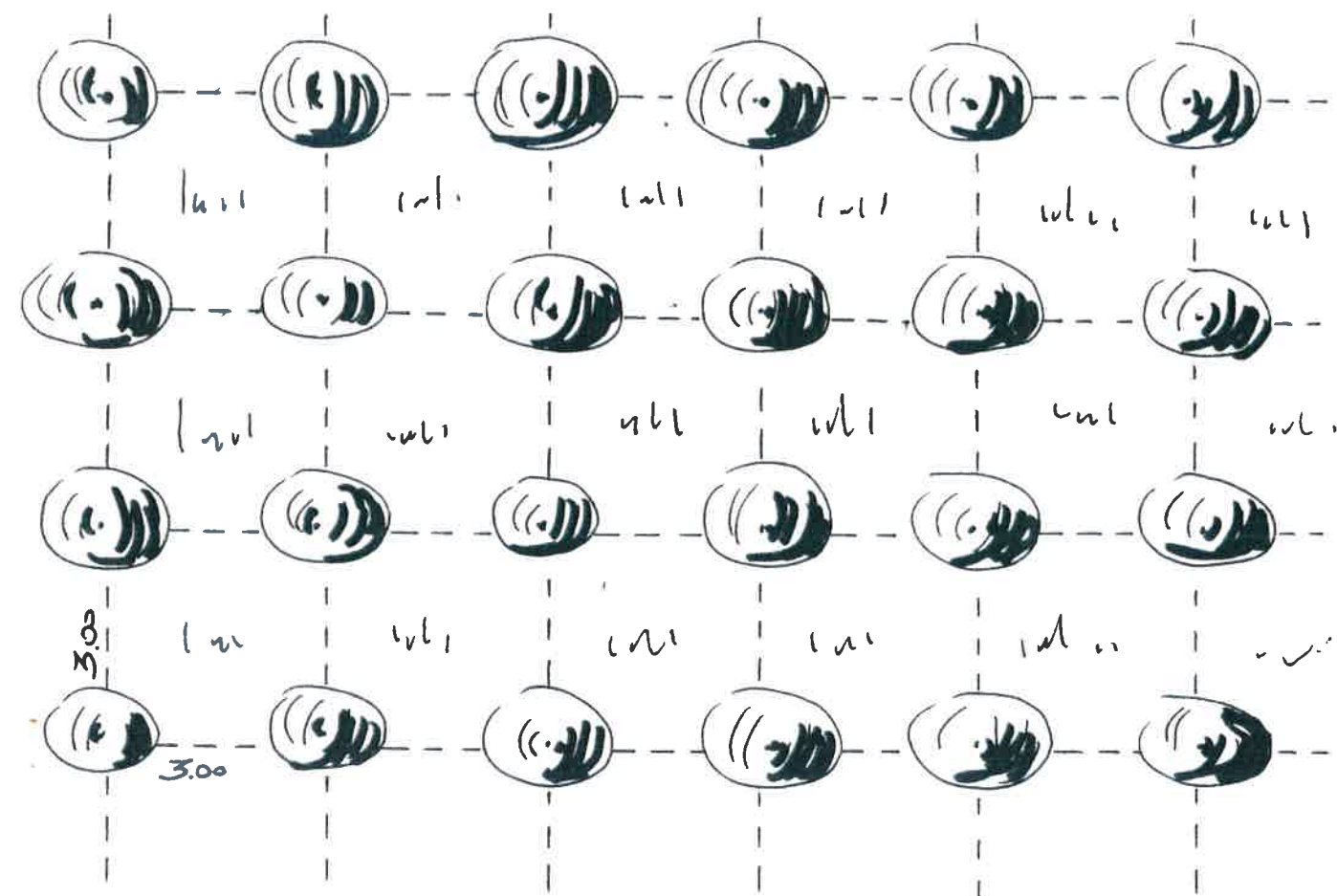
Comune BAGNO DI ROMAGNA  
Foglio 80

1 Particella 300


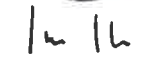




4.2. ESEMPIO DI SESTO A QUADRATO, SCALA 1/100



LEGENDA

- 
- ESSENZA ARBOREA
- 
- SUPERFICIE INERBITA e/o LAVORATA

DOTT. AGR. FRANCESCA MILANESI



7

